

Domenica 1 febbraio 1998

14 l'Unità

LE CRONACHE

Un nuovo primato a distanza di due settimane, e sempre in Lombardia, con una schedina a «caratura»

Secondo record al SuperEnalotto A Mantova vincita di oltre 8 miliardi

Con la combinazione pre-compilata, divisa in 12 quote, sono stati conquistati un sei, 4 cinque, 50 quattro, 140 tre. Sono 378 le possibilità che si sviluppano nel sistema computerizzato. Spesa di 302.400 lire. Giocata in una tabaccheria del centro.

Calcio & mafia Tangenti al capo-ultra di Acireale

ACIREALE (Ct). Una tangente per avere la sicurezza che non sarebbero accaduti «imprevisti». A dare l'assicurazione che nelle partite interne dell'Acireale calcio, che milita nel campionato di C1, tutto sarebbe filato liscio era Francesco «Cisno» Graziano, 37 anni, capo riconosciuto del tifo organizzato acese e picciotto affiliato al clan di Sebastiano Sciuto, il luogotenente di Nitto Santapaola per la riviera jonica. Francesco Graziano incassava un «regalo» di trecentomila lire per ogni partita interna. Una parte del denaro restava a lui, il resto finiva all'organizzazione, come accadeva con i soldi provenienti dalle estorsioni ai commercianti della cittadina. Sono stati proprio 15 commercianti di Acireale a far scattare l'indagine dei carabinieri, coordinata dai magistrati della Dda di Catania, che hanno ottenuto otto ordinanze di custodia cautelare in carcere per associazione mafiosa ed estorsione. I commercianti pagavano in proporzione al loro giro d'affari. Ogni mese consegnavano al clan 400 o 500 mila lire. A volte il denaro veniva lasciato in una busta che il commerciante posava sul cruscotto dell'auto che veniva parcheggiata con gli sportelli aperti. Quindi passava l'esattore che ritirava il denaro. Tra gli arrestati anche Franco Di Maria, il gestore del caffè Costarelli, che usava i picciotti del clan per le operazioni di recupero crediti. Il Gip Antonino Ferrara, sulla scorta delle indagini, ha disposto anche il divieto di soggiorno per Concetta Fefardi, la moglie del boss Sebastiano Sciuto che garantiva al marito in carcere i collegamenti con la sua organizzazione. [W.R.]

ROMA. Altro che Smorfia. Col computer e le schedine pre-compilate il lotto salta, anzi salta il «Superlotto», che per la seconda volta, a distanza di due settimane, ha coronato un sogno super-miliardario. 8 miliardi e 40 milioni vinceranno i 12 possessori di una delle quote giocate nella tabaccheria di via Roma 15, a Mantova. Secondo record assoluto italiano, dopo un'analoga schedina (chiamata «caratura»), che portò il 17 gennaio scorso oltre 12 miliardi in un bar lombardo, a Poncarale in provincia di Brescia. Al terzo posto, nella classifica delle schedine super miliardarie, 7 miliardi vinti al Totogol. Ma saranno davvero 12, gli «amici del bar», che si sono divisi una spesa di 302.400 lire, puntando sui numeri 6, 13, 26, 33, 34, 78? E sulle loro fantastiche combinazioni: in totale, con quella schedina, 378. No, può essere stato anche un solo arditto, che ha comprato tutte e dodici le quote fortunate. Un sistema offerto dal ricevitore, a scatola chiusa, un bell'azzardo. Ma un azzardo che, in Lombardia, sta diventando più sicuro di un investimento in Russia. Il computer sta beffando tutti i profeti di sventura: tutti quelli che, prima del 17 gennaio, data del debutto del Superlotto, avevano profetizzato: non succederà mai.

La schedina vincente a Poncarale

e poi a Mantova è la stessa, e permette di vincere contemporaneamente azzeccando sei, cinque, quattro e tre numeri. Nella vincita di ieri sera, si è trattato di 4 cinque, 50 quattro, 140 tre. Ma anche il sei da solo, non sarebbe stato una delusione: avrebbe vinto 7 miliardi, 598 milioni, 548 mila seicento lire. A Poncarale, due settimane fa, i 12 miliardi e mezzo furono conquistati con un sei, 22 cinque, 100 quattro e 160 tre. «La notizia me l'ha data poco fa per telefono il responsabile della Sisal di Verona. È fantastico. Peccato che i miei figli siano fuori e non abbiano il cellulare. La bella notizia gliela comunicherò stanotte appena rientreranno». L'Ansa ha registrato la reazione di Attilio Creazzi, padre di Gianni, 34 anni, e Fabio, 29 anni, i gestori della tabaccheria dove è stata registrata la supervincita. Parla al telefono dalla sua abitazione di Marmirolo, a pochi chilometri da Mantova. «Chi ha vinto? Impossibile dirlo adesso - afferma Attilio Creazzi -. So soltanto quanto mi hanno riferito da Verona, e cioè che a vincere è stato un sistema. Presumo, quindi, che a compilarlo siano state molte persone». La tabaccheria Creazzi, con annesso banco Lotto, Totocalcio ed Enalotto, si trova in pieno centro sto-

rico a Mantova, a due passi dal Municipio. È una delle ricevitorie più frequentate della città. È gestita dalla famiglia Creazzi dal 1984. Appena in città si è diffusa la notizia, un capannello di persone - informa sempre l'Ansa - si è formato davanti alla vetrina chiusa del tabacchi. Il telefono, all'interno della tabaccheria-ricevitoria, squilla a vuoto. «I miei figli sono fuori con le fidanzate - ha spiegato il padre Attilio dalla casa di Marmirolo -. Telefonate domani e li troverete».

A Mantova non si stupiscono più di tanto: soltanto l'anno scorso, da quelle parti, una schedina del Totogol vinse due miliardi e 191 milioni. Nel '95 qualcun altro comprò in un'area di servizio del Mantovano un biglietto della lotteria delle Repubbliche Marittime. Vinse 2 miliardi, ma ignorò distratto o molto sfortunato, o non lo seppe o non poté: comunque il premio è rimasto lì, nelle casse del Ministero delle Finanze. Il vincitore non lo ritirò mai. Da oggi, si scatenano le solite accuse sempre inutili caccia ai nuovi vincitori. Benedetto Totò, che con cinque lire sognava una cinquina. E che sui numeri del Lotto poteva tessere la vita vera e quella irreale, per il tramite dei sogni.

Visco: «Grottesco parlare di tasse sui sequestri»

Le Finanze hanno già preso contatto con l'Associazione delle vittime dei sequestri di persona ed è previsto un incontro per studiare «le nuove iniziative possibili». Ad annunciarlo è stato il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, intervenendo sulla vicenda denunciata dall'ex sequestrato Giuseppe Vinci sostenendo che «parlare di una tassa sui riscatti è grottesco». Visco si è detto contrario alla possibilità, negata anche dalla Cassazione, di dedurre le somme pagate per la liberazione dei rapiti e ha portato ad esempio la possibilità di sospensione della riscossione delle imposte introdotta nell'ultima finanziaria per le vittime della criminalità organizzata.

Il giudice ha acquisito un video amatoriale Svolta nelle indagini sulla morte di Lady D Vicino al tunnel c'era una Citroen Ax

LONDRA. Una nuova finestra si apre sulla morte di Diana. Non era una Fiat Uno Bianca all'inseguimento della Mercedes della principessa e del suo compagno Dodi al Fayed, ma «quasi certamente» una Citroen Ax bianca. E quanto risulterebbe da un nuovo filmato su quella tragica notte di cui ha riferito per la prima volta oggi il giornale inglese «The Mirror». Gli inquirenti francesi, quindi, seguendo l'ipotesi che possa essere stato un tallonamento a fare sbandare l'auto della principessa, hanno cercato la macchina sbagliata perché in alcune immagini si vede invece una utilitaria francese partire a tutta velocità dall'Hotel Ritz dietro la Mercedes che poco dopo si schianterà contro un pilone del tunnel dell'Alma.

Il filmato fu girato la sera della tragedia da una coppia di stranieri in vacanza a Parigi. E ora è entrato in possesso del giudice Hervé Stephan, responsabile dell'inchiesta su quell'incidente del 31 agosto in cui persero la vita la moglie separata di Carlo d'Inghilterra, il suo compagno egiziano e

il loro autista Henri Paul. Si salvò soltanto la guardia del corpo, quarto occupante della macchina che tentava di seminare i fotografi. «È una prova molto importante nelle mie indagini», ha detto il magistrato, citato dal giornale. Il giudice ha avuto due fotogrammi di quel filmato, ma dalla sequenza completa, che è in possesso delle autorità francesi, si vede la Ax bianca parcheggiata davanti all'entrata principale dell'Hotel Ritz in attesa di Diana e Dodi, che però uscirono da una porta secondaria. La stessa macchina parte sgommando dal parcheggio all'inseguimento della coppia, ma si tratta della vettura civetta utilizzata per depistare i fotografi. Accortosi dell'inganno l'auto bianca fa un'inversione a U e riparte contromano a tutta velocità per unirsi alle macchine e motociclette di altri fotografi che avevano individuato l'automobile giusta. Il Mirror scrive che è visibile parzialmente il numero di targa della Citroen bianca, ma è indecifrabile perché l'immagine è distante e fulminea.

Il Comitato etico scioglie l'ultimo nodo. Soddisfatti il professore modenese e Veronesi

Cura Di Bella, inizia la sperimentazione Sarà il computer a scegliere i 2600 pazienti

Il metodo sarà testato su malati selezionati casualmente tra coloro che presenteranno domanda per uno dei 22 centri. A Milano il figlio del fisiologo: «Bisogna sperimentare anche su chi non ha subito chemioterapia».

ROMA. Fotografia di gruppo sorridente, quella di ieri al ministero della Sanità: il professor Luigi Di Bella, il professor Veronesi, la prof. Rita Levi Montalcini. Il comitato etico ha concluso i suoi lavori, e ha dato il via alla sperimentazione. Che non potrà cominciare, però, che ne dicano le singole regioni, prima di 10-15 giorni. Anche perché, precedentemente all'incontro di martedì del ministro Bindi con le industrie farmaceutiche, è impossibile calcolare i costi di tutta l'operazione. Ieri c'era chi azzardava una cifra: 10 milioni a persona al mese, ma molto dipenderà dalla disponibilità di farmaci. Intanto molti medicinali sono in preparazione e sulla somministrazione, è lo stesso professor Veronesi a dire «che non ci sono problemi di approvigionamento. I pazienti reclutati nella sperimentazione potranno curarsi a casa, riceveranno informazioni scritte, si sottoporrono periodicamente a controlli e saranno seguiti dai medici dei centri di riferimento di ogni regione». Tutti contenti e soddisfatti, dunque. Ancora Veronesi: «Di Bella

mi è parso tranquillo e collaborativo. I nostri rapporti sono eccellenti». Ed è stato del resto lo stesso anziano professore modenese a firmare i dieci protocolli e, all'uscita del ministero, adichiarare: «Sono soddisfatto».

Ora si prevede si prevede che le domande di accesso alla sperimentazione siano superiori a 2600, numero deciso dalla commissione oncologica. I criteri di selezione dei pazienti deve quindi essere molto rigoroso: «Abbiamo deciso - ha precisato il professor Cucurullo, presidente del comitato etico - per un sistema assolutamente informatizzato, con il metodo della randomizzazione (o casualità), considerato il più asettico e in grado di escludere interventi soggettivi». In pratica, tutti coloro che faranno domanda saranno censiti sulla base del tumore, del suo stadio, delle cure fatte: sarà il computer a «scegliere». Poi i pazienti verranno informati di tutte le possibili conseguenze e avranno 48 ore di tempo per decidere. Il professor Cucurullo ha anche riferito che il comitato ha valutato i dieci protocolli e li ha ritenuti tutti «di alto profilo etico e scientifico». Ora do-

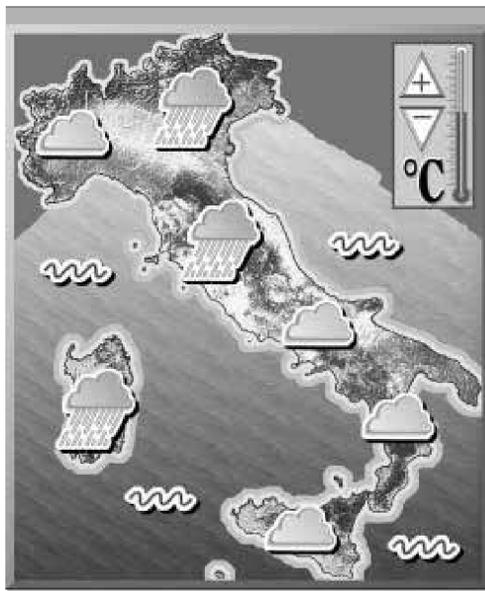
vranno essere trasmessi ai 22 centri in cui avverrà la sperimentazione. Dei dieci approvati, nove riguardano altrettante forme di tumore (linfomi non Hodgkin, leucemie linfatiche croniche, tumori al seno, polmone, collo, esofago, colon, retto, pancreas e cervello) e coinvolgono 600 pazienti. Gli altri 2000 rientrano nel decimo: sono i pazienti su cui le cure tradizionali non hanno più effetto.

Ma è proprio su questi che Di Bella figlio a Milano, in un convegno fondato da An, ha espresso obiezioni di fondo chiedendo in particolare esplicitamente e con forza che la cura del padre sia sperimentata anche su pazienti con il tumore all'inizio o che abbiano subito al massimo una terapia chirurgica o radiante, ma non la chemioterapia, ritenuta «superata e obsoleta». Una richiesta ritenuta «gravissima» dal professor Alberto Scanni, componente della commissione oncologica: «Solo se le cure tradizionali non funzionano - afferma - si può consentire che si rivolgano alla sperimentazione di qualcosa d'altro».

Anna Morelli

Delitto Salento Scarcerato il marocchino

Il Gip presso il Tribunale di Lecce, Vincenzo Scardia ha disposto la scarcerazione del cittadino marocchino, di 30 anni, Said Kasbaoui, da tempo residente a Ruffano (Lecce) e sottoposto, mercoledì scorso, a fermo di pg, da parte dei carabinieri. Il marocchino è stato ritenuto gravemente indiziato per l'omicidio di Maria Comi, di 73 anni, una pensionata di Salve, compiuto giovedì 23 gennaio nella cittadina del Salento. La donna fu trovata morta soffocata nella sua abitazione al piano terra.



CHE TEMPO FA

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	5	3	L'Aquila	4	5
Verona	-1	5	Roma Ciamp.	2	14
Trieste	3	6	Roma Fiumic.	2	13
Venezia	-2	4	Campobasso	2	7
Milano	0	6	Bari	1	13
Torino	-4	4	Napoli	5	10
Cuneo	-6	4	Potenza	np	np
Genova	6	8	S. M. Leuca	7	12
Bologna	0	4	Reggio C.	11	15
Firenze	3	7	Messina	11	14
Pisa	3	8	Palermo	11	15
Ancona	1	5	Catania	5	15
Perugia	4	6	Alghero	4	14
Pescara	-2	12	Castell. G.	8	15

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	1	7	Londra	4	8
Atene	4	12	Madrid	6	11
Berlino	-5	3	Mosca	-14	-12
Bruxelles	1	3	Nizza	5	12
Copenaghen	-8	4	Parigi	-4	0
Ginevra	-2	3	Stoccolma	-11	-4
Helsinki	-16	-5	Varsavia	-9	-0
Lisbona	9	12	Vienna	-5	-0

Il servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: una perturbazione di origine atlantica, è presente sul Mediterraneo centrale e, nel suo movimento verso levante coinvolgerà il nostro Paese e più direttamente le regioni centro-meridionali.

TEMPO PREVISTO: al Nord cielo parzialmente nuvoloso con addensamenti, specie sul settore orientale e sull'Emilia-Romagna dove si avranno locali precipitazioni, che oltre i 700-800 metri potranno essere nevose. Tendenza a lento miglioramento dalla serata. Al Centro, al Sud e sulle due isole maggiori in genere molto nuvoloso con precipitazioni sparse, e locali manifestazioni temporalesche. Nevicate sull'Appennino centrale a quote superiori ai mille-1.200 metri. Dal pomeriggio la nuvolosità ed i fenomeni andranno gradualmente attenuandosi sulla Sardegna.

TEMPERATURE: senza variazioni di rilievo.

VENTI: moderati: da Nord-Est al nord ed al centro con rinforzi sul golfo di Trieste e sulla Liguria; da Sud-Ovest sulle due isole maggiori e zone joniche; da Sud-Est sul basso Adriatico.

MARI: tutti mossi o molto mossi.

Adieci anni dalla morte

ARDUINO FORNASARI

È sempre presente ai suoi cari che lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. La moglie, la figlia, il genero e il nipote. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Bologna, 1 febbraio 1998

Perricordare la cara memoria di

GAETANO ROLI

recentemente scomparso i familiari sottoscrivono L. 100.000 all'Unità

S. Giovanni in Persiceto (Bo), 1 febbraio 1998

Ricorre domani l'anniversario della morte di

MARIA GHINASSI vedova Masetti

Un amico di famiglia la ricorda e sottoscrive per l'Unità.

Ravenna, 1 febbraio 1998

29-1-1972 29-1-1992

Ricorre il ventiseiesimo anniversario della scomparsa di

STEFANO RIZZOLI

Il papà, la mamma, il fratello Fabio lo ricordano con affetto quanto lo conobbero.

Bologna, 1 febbraio 1998

Ricorre il 20° anniversario della scomparsa di

LUIGI RUGGERI

la moglie Laura e il figlio Massimo lo ricordano sempre con tanto affetto.

Bologna, 1 febbraio 1998

29-1-1993 29-1-1998

Ricorre il quinto anniversario della morte di

RINA CAVALLARONI

il tempo passa, il ricordo rimane. Maddalena, Luca, Mirco e Franco.

Bologna, 1 febbraio 1998

RINGRAZIAMENTO

«Sappi che io continuerò a vivere, vibrando con diversa intensità, dietro un sottile velo che il tuo sguardo non può attraversare. Fino ad allora, vivi nella pienezza della vita. E quando avrai bisogno di me, sussurra appena il mio nome nel tuo cuore... io sarò lì».

Collen Hitchcock

Le famiglie Malusardi e Guitori ringraziano commossi tutti coloro che in qualsiasi modo e forma hanno salutato

NADIA

Ringraziano inoltre tutto il personale medico ed infermieristico della Divisione Neurologica dell'Arcispedale S. Anna di Ferrara per la loro umanità.

Ferrara, 1 febbraio 1998

ISOLA VERDE IL NUOVO FASCINO DEL BALLO

Oggi pomeriggio

ORCHESTRA GIGOLÒ

Sera orchestra

ROBERTO CAPPELLETTI

MODENA VIA GHIARONI 176, TEL. 059/304586

abbonatevi a

l'Unità